

Costantini: "Digitalizzazione, imprese in lotta contro i ritardi e le inefficienze della P.A."

MARCO SANTARELLI

Le imprese che si innovano e la Pubblica amministrazione ancora protagonista di ritardi e inefficienze. È il quadro della "asimmetria" denunciata dalla Confederazione nazionale degli artigiani nei rapporti tra attività produttive e quelle della burocrazia. "I numeri ci dicono che il 60,3% delle Pmi ha raggiunto almeno un livello base di intensità digitale mentre la media europea è al 56%", sottolinea il presidente nazionale di Cna, **Dario Costantini**, "Al contrario per la digitalizzazione della PA l'Italia si colloca al 19mo posto nell'UE con un punteggio di 58,5 rispetto al 67,3 della media. Nella vita quotidiana di chi fa impresa la situazione è ancora più deficitaria a causa della complessità e ridondanza delle procedure amministrative".

L'intervento all'Unioncamere

Il leader della Cna è intervenuto alla tavola rotonda nell'ambito della conferenza nazionale delle camere di commercio promossa da Unioncamere a Firenze alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. **Costantini** ha esordito rivolgendosi un saluto al presidente di Unioncamere e ha espresso un sentito apprezzamento per le parole del Presidente della Repubblica. **Costantini** ha quindi sottolineato che per dare una dimensione al peso della burocrazia, Cna ha messo in piedi l'Osservatorio Burocrazia per misurare l'incidenza della burocrazia sul fare impresa.

Burocrazia costosa e inutile

Alcuni esempi concreti aiutano a comprendere il fenomeno", sottolinea l'esponente della Confederazione degli artigiani, "Se parliamo di avviare un'impresa abbiamo verificato ad esempio che per l'attività di autoriparatore occorrono oltre 18mila euro, che si traducono in circa 86 adempimenti", elenca **Costantini**, "che coinvolgono 30 enti diversi, da contattare fino a 48 volte. E stiamo parlando di un settore relativamente semplice. Non è una centrale nucleare".

Sistemi pubblici inefficienti

"Il livello di digitalizzazione però non ci racconta tutta la storia", puntualizza il presidente della Cna, "Se le banche dati pubbliche non dialogano tra loro non semplifichiamo. I Suap (Sportello Unico per l'Attività Produttive) sono una rivoluzione mancata. Dovevano essere lo sportello unico con la PA ma le imprese sono obbligate ancora a rivolgersi a più enti per la stessa pratica".

Il caos delle piattaforme PA

Non si può continuare a parlare di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, osserva ancora il presidente della Confederazione nazionale degli artigiani, "senza superare una volta per tutte la frammentazione delle piattaforme digitali degli enti comunali non in grado di dialogare tra loro. Inoltre, è cruciale la standardizzazione dei procedimenti e della modulistica, altrimenti la digitalizzazione è monca, è solo una inutile informatizzazione di

documenti".

I ritardi delle Regioni

Con riferimento alla digitalizzazione della PA e al tema della sostenibilità, aggiunge ancora nel suo intervento **Dario Costantini**, "vorrei soffermarmi su un esempio che è stato oggetto di approfondimento nel III Rapporto Cna sulla Burocrazia e, a nostro avviso, aiuta bene a comprendere la stretta relazione tra digitale e sostenibilità. Si tratta del catasto degli impianti termici", osserva il presidente degli artigiani, "vale a dire una banca dati nata per raccogliere e gestire i dati relativi agli impianti termici nel nostro Paese ai fini dell'efficienza energetica e della regolarità delle operazioni di manutenzione degli impianti. Ebbene, ogni Regione ha sviluppato una propria piattaforma autonoma e non tutte le regioni hanno istituito il catasto in forma digitale".

Appalti un Everest da scalare

"Un ulteriore aspetto su cui vale pena soffermarsi", puntualizza **Costantini**, "riguarda gli appalti pubblici sul quale abbiamo realizzato l'ultimo Osservatorio sulla Burocrazia "Appalti pubblici: l'Everest delle piccole imprese". La digitalizzazione delle procedure di gara era uno dei principali obiet-



Superficie 51 %

tivi della riforma del 2016, ma è stata realizzata soltanto in parte. Il nostro Osservatorio dimostra che il 30% delle procedure di gara si svolge ancora in modalità cartacea. Addirittura 4 stazioni appaltanti su 10 non pubblicano nessun dato relativo alle informazioni pre e post gara”.